

**GRATTA, GRATTA,
AL FAMILA VINCI**

famila

LA STAMPA

PAGINA 43 DOMENICA 4 LUGLIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

• BRANDIZZO Via Volpiano, 68
• CHIARI Via Buschetti, 4
• CUMIANA str. Pinerolo, 42
• POIRINO str. S2 bis
• RIVALTA Via I° Maggio, 124 - FIAT
• TORINO Via Monginevro - Via Carso
• TORINO Via Gaidano, 125/A

T1 T2 PR CV

va bene

■ Stasera si chiude la mostra «Marc Chagall. Un maestro del '900». E si chiude con una cifra record di visitatori: oltre 120 mila persone (ad alto tasso di stranieri) che si sono messe pazientemente in coda per godere del suo genio artistico.

va male

■ Altri due morti in moto. Ne parliamo in questa stessa pagina, ma è evidente che non bastano i patentini a frenare la strage. Quest'anno, poi, siamo di fronte a numeri che non lasciano presagire nulla di buono

da seguire



A Giaveno alle 21,15 nel Parco di Palazzo Marchini (o al Cinema Teatro San Lorenzo in caso di pioggia) si tiene un concerto lirico dedicato ai bambini di Chernobyl:

cantano Fulvio Ober- to, Nadia Vezzù, Maria Miccoli e Nicolò Rigano con il pianista Federico Santi, ospite della serata il soprano Gianfranca Ostini.

il tempo

■ La consistente presenza dell'anticiclone subtropicale sul bacino del Mediterraneo è disturbata da un flusso di correnti umide orientali, foriere di nuvolosità lungo la catena alpina. Condizioni di tempo stabile su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con temperature stazionarie senza precipitazioni. Sereno ieri a Torino con 31,3 di massima, 18,2 di minima e 19% di umidità alle ore 16. Soleggiato l'anno scorso con 31,9 di massima, 17,9 di minima e 16% di umidità.

Torino 2006 -586

LE FORZE DELL'ORDINE AUMENTANO I CONTROLLI MA LA VELOCITA' CONTINUA A ESSERE LA CAUSA PRINCIPALE DELLE DISGRAZIE

Strage dei motociclisti ieri ancora tre vittime

Il medico: sono anche aumentati in modo esponenziale i traumi che possiamo definire importanti, ad esempio le amputazioni

Undici centauro morti nel mese di giugno. Troppi. Ma la scia di sangue non si ferma. Da ieri ci saranno tre lapidi in più lungo le strade della Valle di Susa. Un pezzo di marmo e dei mazzi di fiori che ricorderanno Davide Bellatone, Davide Monti e Fabio Leoni. I primi due si sono ammazzati la notte scorsa, a Rosta. In sella ai loro bolidi sono usciti di strada a grande velocità nell'affrontare una rotonda sulla statale 25. Leoni, ieri pomeriggio, si è schiantato contro una macchina a Salbertrand sulla statale 24 del Monginevro, subito dopo l'abitato di Salbertrand. Una strage. Senza contare i feriti che sono decine. Giovani che si sono amputati gli arti, che da giorni lottano contro la morte in qualche reparto di rianimazione. Per il popolo delle due ruote non poteva iniziare peggio l'estate sulle strade del Torinese.

«In effetti abbiamo notato un notevole incremento degli incidenti che coinvolgono i motociclisti, ma, è aumentata soprattutto la gravità delle lesioni riportate dai coinvolti - ammette il dottor Bruno Battiston, coordinatore del gruppo interdivisionale di microchirurgia del Cto -. Sono cresciuti i casi di quelli che vengono definiti "traumi importanti", come le amputazioni di gambe e braccia». Un'équipe collaudata quella del Cto che nelle ultime settimane si è dovuta arrendere davanti a due centauro a cui non è stato possibile reimpiantare l'arto tranciato in seguito: Dario Perotti, di Cafasse, e Massimo Zambito di Borgaro.

Tentare di spiegare perché sempre più giovani si uccidono mentre pilotano dei bolidi da 300 chilometri orari, è tutt'altro che semplice. «Infatti, perché i limiti di velocità sono sempre gli stessi, il casco viene indossato, le strade non cambiano - continua il dottor Battiston -. Forse le imprese di campioni

come Valentino Rossi o Max Biaggi stimolano una sorta di emulazione tra i giovani centauro che, quando salgono in sella alle loro moto, pensano di correre su un circuito e invece sono su una strada percorsa da altri veicoli dove il pericolo può presentarsi all'improvviso». Per i dirigenti della polizia stradale torinese, nonostante l'impennata del numero di tragedie sulle due ruote, che dall'inizio di aprile ha fatto registrare ben 22 vittime, è ancora presto per stilare delle statistiche. «Occorre ragionare su periodi di tempo molto più lunghi» dicono. «Per cercare di prevenire gli incidenti è indispensabile una maggior disciplina sia da parte degli automobilisti che dei centauro - spiegano i funzionari dalla sede di via Avogadro -. I consigli che possiamo dare sono sempre i soliti, ovvero, mantenere le distanze di sicurezza e cercare di rispettare i limiti di velocità, mai correre troppo, soprattutto in moto».

A GIUGNO 11 VITTIME

- 5 GIUGNO**
Giacinto Perrone, 37 anni
Roberto Berté, 27 anni
(luogo dell'incidente: Susa)
- 6 GIUGNO**
Stefano Tourn, 19 anni
(Rorà)
- Fulvio Fratta, 40 anni
(Pianezza)
- Carlo Calderaro, 27 anni
(Val d'Aosta)
- 8 GIUGNO**
Alessio Pittorra, 23 anni
(Giaglione)
- 10 GIUGNO**
Massimiliano Criniti, 32 anni
(Torino)
- 11 GIUGNO**
Mario Bonardo, 47 anni
(Leini)
- 26 GIUGNO**
Riccardo Perrotta, 32 anni
(Beinasco)
- 27 GIUGNO**
Mauro Emiliani, 36 anni
(Albiano d'Ivrea)
- 29 GIUGNO**
Claudio Ceroni, 32 anni
(Torino)



L'immagine è di pochi giorni fa: in corso Lecce il giovane motociclista ha ucciso un pedone, ed è spirato poco dopo

DUE MORTI L'ALTRA NOTTE A ROSTA DOPO UNA SERA IN BIRRERIA, UN ALTRO NEL POMERIGGIO IN VALSUSA

La folle gara finisce contro una rotonda

Si sono diretti quasi ai 200 all'ora verso il loro appuntamento con la morte. Davide Bellatone, residente in via Parri 3/bis a Collegno, e Davide Monti, di Torino, via Medici 44, entrambi di 33 anni, hanno perso la vita così: durante una sfida in moto sulla statale 25 a Rosta. Ieri alle 17,30, sulla statale 24 del Monginevro, si è ammazzato un altro centauro. Si chiamava Fabio Leoni, aveva 26 anni e abitava a Torino, al 595 di corso Unione Sovietica. In sella alla sua Yamaha R1 stava scendendo da Oulx verso Susa, quando, lungo i

tornanti del Serre-Avout, poco dopo l'abitato di Salbertrand, ha perso il controllo della moto e si scontrato con una macchina che viaggiava nell'altra direzione. A rianimarlo i medici del 118 ci hanno provato, ma non c'è stato nulla da fare. Bellatone e Monti come tutti i venerdì sera si sono ritrovati con gli amici al pub Sacra Birra, a Sant'Antonino di Susa. Cinque giovani accomunati dal nome, Davide, e dalla passione per le due ruote. Una birra, quattro chiacchiere e poi il ritorno a casa, verso l'una e mezzo. Salgono in

sella alle loro moto e partono verso Rivoli. La statale, a quell'ora, è quasi deserta. Sembra la pista di un circuito. Insieme arrivano fino al semaforo di Ferriera, poi Bellatone e Monti si danno un'intesa. Forse vogliono solo fare uno scherzo agli amici o hanno deciso di saggiare la potenza delle loro moto: una Honda Hornet 600 e una Kawasaki ZXR 1200. Quando scattano il verde partono a velocità folle. Pochi secondi e lasciano indietro il gruppo. Non sono molti i chilometri che li separano dalla rotonda: li bruciano in un niente. Forse aspet-

tano di vedere la luce del faro che l'illumina. Ma venerdì notte è tutto spento. La curva appare all'ultimo minuto. Frenano. Per terra lasciano due strisce lunghe quasi cento metri. Poi lo schianto, contro i cartelli stradali. Quando arrivano i carabinieri del Radiomobile di Rivoli e i soccorsi del 118 li trovano sul terrapieno, vicini. Monti è morto sul colpo. Bellatone respira a fatica. I sanitari cercano di rianimarlo, ma muore durante il massaggio cardiaco. Gli amici li vedranno così, riversi per terra.

«Non riesco a credere che abbia fatto una cosa simile - afferma Elena, la sorella di Monti -. In tanti anni non ha mai avuto un incidente. La moto? Era la sua grande passione: lo faceva sentire libero. Da tre anni conviveva con la fidanzata, proprio vicino ai miei. Era felice».

Ora resta il mistero di quel faro spento. «La luce è fondamentale - sostiene il sindaco Paolo De Nigris -, quel tratto di statale è un lungo rettilineo, che invita a viaggiare forte: senza il faro è un problema, si vede all'ultimo».

Ma dall'Anas, che gestisce la strada, nessuno sa spiegare come mai venerdì sera non fosse acceso. Intanto a rischiare le strade della zona sono i lampeggianti dei carabinieri della compagnia di Rivoli, che ieri hanno intensificato i posti di blocco sulle statali 24 e 25.

«OBIETTIVI MANCATI»

Molinette stop ai premi dei medici

Non si raggiungono gli obiettivi aziendali? Addio incentivi. Parola del direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero. «Il nostro - spiega - vuole essere un piccolo segnale e uno stimolo a conseguire gli obiettivi produzione sanitaria». La decisione del manager del più grande ospedale del Piemonte, il terzo in Italia, motiva così la decisione di tagliare gli stipendi e in particolare i cosiddetti incentivi a 35 primari e cattedratici e a 200 dottori.

«È chiaro che i nostri medici sono valutati in base alle loro capacità mediche e non ragionieristiche - spiega Monchiero - però visto che l'azienda Molinette ha problemi di efficienza credo sia necessario che tutti vengano responsabilizzati. Il nostro ospedale è eccellente, tuttavia ci sono dei margini di efficienza che vanno recuperati e per questo mi sembrava indispensabile far passare la linea che gli obiettivi aziendali sono da raggiungere e che a questi si legano gli incentivi». «Come era prevedibile la decisione di tagliare gli stipendi alla voce incentivi ha provocato non poche polemiche» racconta Monchiero che guida una struttura che fattura 500 milioni di euro l'anno e occupa 5 mila dipendenti tra cui un migliaio di medici.

Il direttore generale ribadisce però che «non si è trattato di una punizione ma di uno stimolo». E aggiunge: «un anno fa, quando abbiamo cominciato a distribuire i rapporti di efficienza alle singole divisioni, ad una delle 9 chirurgie universitarie abbiamo spiegato che le cose non andavano bene e che era al di sotto degli obiettivi. La comunicazione non è certo piaciuta, ma oggi, esaminando i primi dati 2004 si può vedere come quel reparto sia migliorato del 50 per cento. Dunque la segnalazione è servita». Va bene il profilo di eccellenza raggiunto alle Molinette, dunque, ma «dobbiamo anche proseguire a migliorare l'efficienza, riducendo i costi che sono un po' troppo alti».

NUOVO APPELLO DEGLI INTELLETTUALI CONTRO I PARCHEGGI NELL'AREA AULICA

«Non fate il centro alla griglia»

Emanuela Minucci

Piazza Valdo Fusi non era una bella e importante piazza, ma a quanto pare viene resa brutta e pesante dal parcheggio che si sta ultimando. Chiediamo attenzione per un particolare solo apparentemente secondario: la quantità e la bruttezza delle griglie di aerazione. Piazza Vittorio è una bella e importante piazza alla quale andavano risparmiate almeno le rampe. E anche qui ci sarà il problema delle griglie. Chiediamo se è possibile discutere ancora sulla correzione del progetto. Con questi precedenti, però, sale la preoccupazione per piazza San Carlo. Rinnoviamo l'appello a una giusta attenzione per salvare almeno il gioiello barocco di Torino con uno sforzo di apertura e di inventività che serva a eliminare dalla futura piazza griglie o altri elementi di disturbo». Firmato: Armando Caruso, Luigi Bobbio, Nico Orengo, Mauro Salizzoni. Eccoli, la seconda lettera aperta, all'indirizzo del sindaco Chiam-

parino, stilata da alcuni dei nomi della società civile. Il tema è sempre quello: la battaglia contro «l'invasione delle griglie nel centro» o meglio, contro un centro «scucinato alla griglia».

Appelli che possono suonare tardivi, dal momento che il parcheggio di piazzale Valdo Fusi sarà inaugurato domani, e a metà mese sia in piazza Vittorio sia in piazza San Carlo le ruspe lavoreranno instancabilmente. «Noi però non ci rassegniamo - commentano i firmatari delle

INTERVISTA

DI SUMMA: CONTRO DI ME UN PROCESSO POLITICO

Il professore radiato attacca l'Ordine «Giudizio prematuro»

Grazia Longo A PAGINA 45

lettere aperte in coro con gli ambientalisti -, non è mai troppo tardi per correggere il tiro se ci si accorge di stare mortificando l'anima della città». E così, fra una lettera e un ricorso al Tar (gli ecologisti stanno presentando questa pratica per piazza San Carlo) la battaglia continua, inesorabile. E accanto alla carta bollata spuntano anche le cartoline. Il comitato anti-parcheggio sotto il Caval' d' Brons sta inviando a centinaia di torinesi - sindaco compreso - una veduta di piazza San Carlo sorvegliata da una coppia di (grottesche) stelle alpine e dalla scritta «Ricordo della piazza senza le griglie». A chi si chiedesse il perché del tocco alpestre, il comitato risponde: «È una trovata kitsch, come è kitsch l'idea di scavare un parcheggio sotto la piazza più aulica della città tappezzandone il selciato con orribili mascherine in ferro». Saluti, insomma, aggiungono ironici, «da una Torino che non c'è più, di una bellezza che sfiorirà presto proprio come le stelle alpine».

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
DELLE MIGLIORI MARCHE
1° SCELTA
**SUPER SCONTI
DEL 50%**
(Consegne ovunque)
TEL.011/850.710-859.942 - VIA CARCANO 30 - TO
FAX: 011-24.84.544

Il piacere di farci un bagno

Sostituiamo la vecchia vasca con la nuova Onda Blu ad apertura laterale e facile accesso.

F.M.M. - Torino - Tel. 011.455.20.11